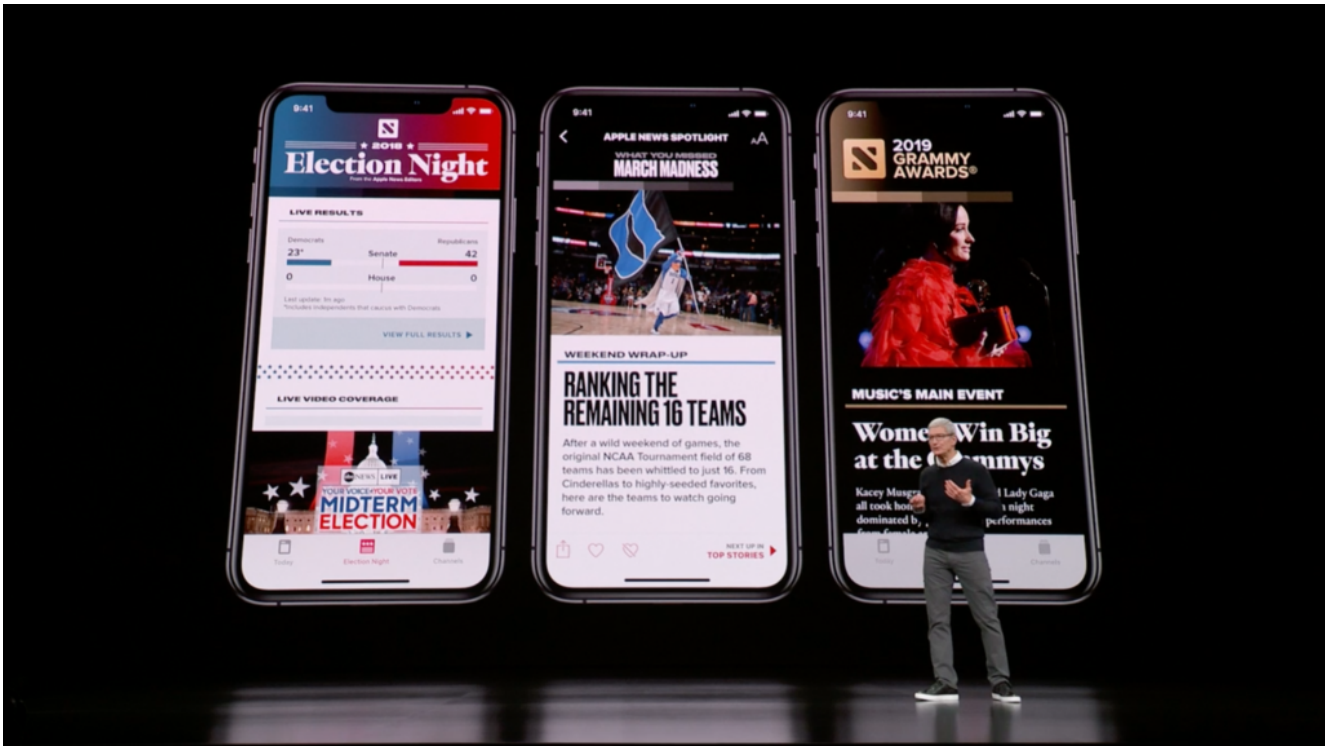
Cos'è Apple News+, il servizio che mira a rimpiazzare le edicole



Dovrebbe ospitare oltre 300 riviste e costerà poco meno di 9 euro al mese. Ma per i "giornaloni" ci vorrà tempo.

Questa volta l'ultima novità in casa Apple non arriva dal fronte dell'hardware: per quello, bastano già le nuove versioni dell'**iPad**, dell'**iMac**e degli **AirPod**, annunciate la settimana scorsa. Durante un evento speciale che si è tenuto allo Steve Jobs Theatre di Cupertino, il colosso della Silicon Valley ha annunciato un servizio di abbonamento che mira a **rimpiazzare le edicole**.
Si chiama **Apple News+** e segnala l'intenzione della società statunitense di orientare il suo modello di business verso i servizi a pagamenti.
La strategia in parte è dovuta al calo delle vendite di iPhone e MacBook registrato negli ultimi anni. Un recente sondaggio di Boston Consulting Group ha confermato poi quello che alcuni

utenti dicono da tempo: Apple non innova più come una volta, ed è passata **in terza posizione dietro a Google e Amazon nella** classifica apposita compilata dalla società di consulenza.
L'ultima idea, allora, è quella di vendere abbonamenti per prodotti giornalistici e d'intrattenimento, sfruttando così il già vasto **parco utenti** dei prodotti Apple. Secondo *Business Insider*, soltanto Apple Music ha oltre 50 milioni di utenti a pagamento; 85 milioni di persone usano invece la versione base, e gratuita, di **Apple News** (l'app di notizie più diffusa al mondo). La società fondata nel 1976 da Steve Jobs inoltre incassa dei soldi ogni volta che un utente decide di sottoscrivere un servizio a pagamento attraverso le sue app.
Il servizio di Apple News+, per il momento disponibile soltanto negli Stati Uniti, costerà 9.99 dollari (circa 8,83 euro) e sarà estendibile anche a gruppi di amici o a famiglie, come del resto già avviene con altri servizi di musica o video on-demand. Parte oggi e sarà gratis per il primo mese.

Chi pagherà avrà accesso a oltre **300 riviste**, tra cui alcune già affermate come *Wired* e *NatGeo*, oppure *Texture*, un magazine digitale comprato da Apple lo scorso anno: tutti i prodotti saranno disponibili in una schermata apposita di Apple News, con un design che sarà rinnovato con la prossima versione del sistema operativo iOS.

Difficilmente però su Apple News+ troveremo i quotidiani più importanti, almeno nel breve periodo. Come spiegato **dall'ad del *New York Times***, gli operatori nel settore delle notizie sono piuttosto titubanti rispetto alla possibilità di cedere i diritti di diffusione dei propri giornali a terze parti così potenti come Apple.

La paura ha un precedente importante, di nome **Netflix**: quando i giganti di Hollywood, circa 10 anni fa, hanno ceduto alle lusinghiere offerte del distributore di video on-demand, hanno contribuito alla creazione di un database filmico così

importante che adesso Netflix può spendere più soldi di loro nella creazione dei propri contenuti, mettendoli in crisi e di fatto tagliandoli fuori dal mercato.

Ora che Apple vorrebbe fare lo stesso gioco, il Nyt e altri probabilmente ci penseranno due volte.